



Dall'introduzione del card. Gualtiero Bassetti all'assemblea della CEI del 20.05.19

Per essere il volto migliore dell'Europa

Un aspetto su cui è doveroso soffermarsi riguarda il futuro dell'Unione Europea. È vero che oggi l'Europa è sentita come distante e autoreferenziale, fino al punto da far parlare di una "decomposizione della famiglia comunitaria", su cui soffiano populismi e sovranismi. Lasciatemi, però, dire – forse un po' provocatoriamente – che il problema non è innanzitutto l'Europa, bensì l'Italia, nella nostra fatica a vivere la nazione come comunità politica. Oggi, noi italiani, cosa abbiamo ancora da offrire? Penso alle nostre virtù, prima fra tutte l'accoglienza; penso a una tradizione educativa straordinaria, a uno spirito di umanità che non ha eguali; penso alla densità storica, culturale e religiosa di cui siamo eredi. Attenzione, però: non si vive di ricordi, di richiami a tradizioni e simboli religiosi o di forme di comportamento esteriori! Il nostro è un patrimonio che va rivitalizzato, anche per consentirci di portare più Italia in Europa.

Dobbiamo essere fino in fondo italiani – convinti, generosi, solidali, rispettosi delle norme – perché anche l'Europa sia un po' più italiana. Dobbiamo essere fieri – sia detto senza alcuna presunzione – di un Cristianesimo che ha disegnato il Continente con il suo contributo di spiritualità e cultura, di arte e dottrina sociale. Di umanesimo concreto. Come italiani dovremmo essere il volto migliore dell'Europa per dare più fierezza ai nostri giovani, ai nostri emigrati e a quanti sbarcano sulle nostre coste, perché siamo il loro primo approdo. Con questa prospettiva, va valorizzata l'opportunità che ci è offerta dalle elezioni di domenica prossima: chiediamo a tutti di superare riserve e sfiducia e di partecipare al voto. Siamo consapevoli che questo rimane solo il primo passo, ma è un passo che non ci è dato di disertare".

VITA DELLA COMUNITÀ

Animatori oratorio estivo

Domenica 26 maggio alle ore 18.15 ritrovo in piazza della chiesa, incontro con la comunità ortodossa russa alla Cornaggia e concerto dei "The Sun" a Cusano Milanino. Ritorno per le 23.00.

Mese di maggio

Da lunedì a venerdì alle ore 20.45 recita del Rosario in chiesa. **Mercoledì 29 maggio** ore 20.45 in via Bramante 15.

Festa scuole paritarie

Domenica 26 maggio pomeriggio di festa delle scuole paritarie cittadine. Si vedano i volantini in fondo alla chiesa.

Facciamo il punto

Domenica 26 maggio alle ore 17.00 in sala Maria Cristina Cella continuano gli incontri per i genitori.

Cena-incontro Educare Ancora

Mercoledì 29 maggio alle ore 19.30, presso la scuola dell'infanzia "G. Frova", si terrà una cena e un incontro per genitori, insegnanti e adulti implicati nell'educazione dei ragazzi. L'incontro è promosso dal comitato "Educare ancora". Ascolteremo la testimonianza di padre Ambrogio, della comunità ortodossa russa di Cinisello, e di padre Raffaele, della comunità copta. Le iscrizioni si raccolgono sul sito www.educareancora.it.

Oratorio estivo 2019

Sono aperte le iscrizioni online. Per qualsiasi necessità contattare la segreteria via mail all'indirizzo segreteria@sacrafamigliacinisello.it.

Chiusura missione cittadina

Domenica 9 giugno alle ore 18.00 si terrà la s. Messa di chiusura della missione cittadina, presieduta dal vicario generale mons. Franco Agnesi, presso la chiesa di s. Ambrogio. **La s. Messa delle 18.00** nella nostra Parrocchia (come in tutte le parrocchie della città) è **sospesa**.

Invoca il Padre

- 25 SABATO** | san Dionigi
 9.00 Maddalena Mineo e Ferdinando Calò
 18.00
- 26 DOMENICA** | VI di Pasqua
 8.30 Luca
 10.00 Maria, Linda, Maria, Pasquale
 11.30 *pro populo*
 18.00 Silvio, Elvira, Adriana, Filomena, Mario, Stefania, Antonio Di Domenico
- 27 LUNEDÌ**
 9.00 Roberto Albaroli
 18.00
- 28 MARTEDÌ** | beato Luigi Biraghi
 9.00 Lilia De Agostini e Annunciata
 18.00
- 29 MERCOLEDÌ** | ss. Martiri an.
 9.00 Luigina e Cesare
 18.00 Rinaldo, Ambrogio, Giuseppina, Tommaso Iannelli
- 30 GIOVEDÌ** | Ascensione del Signore
 9.00 Jessico e Maria (viventi)
 18.00 Francesco Corna e Angela Taetti
 19.30
- 31 VENERDÌ** | Visitazione B. V. Maria
 9.00 Claudio Sioli
 18.00
- 01 SABATO** | san Giustino
 9.00 Romeo Martino
 18.00 Carmela Musumeci e Alfio Leone
- 02 DOMENICA** | Ascensione del Signore
 8.30
 10.00 Francesco Cantamessa
 11.30 *pro populo*
 18.00

Negli scritti di San Paolo non troviamo il testo del “Padre nostro”, ma la sua presenza emerge in quella sintesi stupenda dove l’invocazione del cristiano si condensa in una sola parola: “Abbà!” (cfr Rm 8,15; Gal 4,6).

Nel Vangelo di Luca, Gesù soddisfa pienamente la richiesta dei discepoli che, vedendolo spesso appartarsi e immergersi in preghiera, un giorno si decidono a chiedergli: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni – il Battista – ha insegnato ai suoi discepoli» (11,1). E allora il Maestro insegnò loro la preghiera al Padre.

Considerando nel complesso il Nuovo Testamento, si vede chiaramente che il primo protagonista di ogni preghiera cristiana è lo Spirito Santo. Ma non dimentichiamo questo: protagonista di ogni preghiera cristiana è lo Spirito Santo. Noi non potremmo mai pregare senza la forza dello Spirito Santo. È Lui che prega in noi e ci muove a pregare bene. Possiamo chiedere allo Spirito che ci insegni a pregare, perché Lui è il protagonista, quello che fa la vera preghiera in noi. Lui soffia nel cuore di ognuno di noi, che siamo discepoli di Gesù. Lo Spirito ci rende capaci di pregare come figli di Dio, quali realmente siamo per il Battesimo. Lo Spirito ci fa pregare nel “solco” che Gesù ha scavato per noi. Questo è il mistero della preghiera cristiana: per grazia siamo attratti in quel dialogo di amore della Santissima Trinità.

Gesù pregava così. Qualche volta ha usato espressioni che sono sicuramente molto lontane dal testo del “Padre nostro”. Pensiamo alle parole iniziali del salmo 22, che Gesù pronuncia sulla croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). Può il Padre celeste abbandonare il suo Figlio? No, certamente. Eppure l’amore per noi, peccatori, ha portato Gesù fino a questo punto: fino a sperimentare l’abbandono di Dio, la sua lontananza, perché ha preso su di sé tutti i nostri peccati. Ma anche nel grido angosciato, rimane il «Dio mio, Dio mio». In quel “mio” c’è il nucleo della relazione col Padre, c’è il nucleo della fede e della preghiera.

Ecco perché, a partire da questo nucleo, un cristiano può pregare in ogni situazione. Può assumere tutte le preghiere della Bibbia, dei Salmi specialmente; ma può pregare anche con tante espressioni che in millenni di storia sono sgorgate dal cuore degli uomini. E al Padre non cessiamo mai di raccontare dei nostri fratelli e sorelle in umanità, perché nessuno di loro, i poveri specialmente, rimanga senza una consolazione e una porzione di amore.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it